

Rapporto dell'intervista a Vincenzo Raco (referente Auser) e Giuliano Pe (presidente Casa delle Arti)

21 dicembre 2023

Partecipanti: Marco Tononi, Elisa Consolandi, Giorgia Brambilla, Alessandro Gregori

Interlocutori privilegiati: Giuliano Pe (presidente dell'Associazione Casa delle Arti) e Vincenzo Raco (referente Auser O.D.V. di Pisogne) con Annamaria Garattini (Auser cultura di Pisogne)



Figura 1. Giuliano Pe (a sinistra) e Vincenzo Raco (a destra)

Il prof. Tononi inizia l'incontro spiegando l'obiettivo dell'incontro e come si struttura il progetto di ricerca "Pisogne: verso una rigenerazione in rete tra lago e montagna". Interviene il signor Pe, mettendo in risalto anzitutto il problema dello **svuotamento della montagna**, di cui è necessario valutare i motivi. Il signor Pe si presenta come un abitante della montagna, nello specifico la sua famiglia è originaria della frazione di Fraine. Nella sua esperienza ha notato uno scollamento tra l'amministrazione comunale di Pisogne e l'area della montagna, per cui, dice, non hanno avuto un occhio di riguardo. Inoltre, evidenzia il **problema legato alla presenza del bostrico**. Ricorda poi l'alta affluenza di turisti ed escursionisti nella zona di Fraine e Val Palot quando era giovane, dove vi erano rispettivamente tre e quattro ristoranti. Si domanda se l'influenza del centro commerciale possa aver contribuito all'allontanamento dalla montagna.

Ricorda poi un esempio di incentivazione per controbilanciare lo spopolamento della montagna che era stato valutato anni addietro, ovvero la creazione di una di collegamento tra la Val Palot e Monte Campione. L'idea poi però non è stata portata avanti. In merito ai collegamenti della mobilità, il signor Pe fa notare che anche solo portare i ragazzi che vivono nelle frazioni in montagna a scuola a Pisogne risulta difficoltoso per i genitori, anche solo per l'impegno temporale (gli abitanti in montagna devono svegliarsi molto prima per scendere a Pisogne e raggiungere scuole e lavoro, quindi molti preferiscono spostarsi direttamente nel centro del paese). Il signor Pe ricorda che fino agli anni Settanta le strade che collegano Pisogne alle frazioni in montagna erano ancora strade bianche. Rimarca poi l'assenza dell'impegno da parte dell'amministrazione nel far rimanere gli abitanti in montagna, portando l'esempio invece di Vissonè (frazione del comune di Pian Camuno, in bassa Val Camonica, provincia di Brescia) dove, a suo parere, c'è stato un impegno del comune di Pian Camuno nel rendere la frazione più accessibile e vivibile; infatti, dice, presso Vissonè ad oggi ci sono ancora servizi e popolazione.

In seguito, il signor Pe affronta l'argomento relativo alle **case vacanze**, precisando che la sua famiglia da qualche anno affitta degli appartamenti a turisti. Le case vacanze sono presenti sul territorio dagli anni '60/'70, ma il comune di Pisogne non si è prodigato per dare una mano in questo senso (ad esempio fornendo un aiuto nella compilazione delle carte burocratiche).

Interviene in seguito il signor Raco spiegando di cosa si occupa l'associazione Auser. L'associazione si dedica a persone con fragilità, persone con disabilità e inserimenti sociali. Lavora con i servizi sociali del comune e con la residenza socio assistenziale presente sul comune di Pisogne. Si occupa anche di trasporti non sanitari e di consegne dei pasti a domicilio. L'associazione vanta circa 50 volontari. Il signor Raco spiega che Pisogne è un **paese anziano**: circa 600 cittadini sono over 65, di cui $\frac{3}{4}$ sono donne.

In merito al comune di Pisogne, Raco ricorda lo scalo merci che era presente davanti alla ferrovia, luogo di scambio per il ferro che arrivava su delle chiatte da Paratico. Nel territorio comunale è presente un'**area industriale dismessa (ex OLS¹)** che Raco propone di recuperare come bene comune e dedicarlo ad attività per la cittadinanza, ad esempio con attività per gli anziani. Infatti, attualmente per gli anziani non ci sono molti posti di aggregazione, se non il centro commerciale e il centro sociale. Va fatta una **riflessione sulla qualità della vita** (in particolare giovani e anziani): in particolare sui luoghi del vivere quotidiano, servono investimenti per creare le condizioni per cui le persone possano vivere bene (avendo un target verso le persone con fragilità). Nello specifico, Vincenzo Raco fa riferimento ad investimenti per gli attraversamenti pedonali e gli ascensori, che però presentano un problema per il centro storico, in cui non possono essere realizzati. Sottolinea poi la frammentazione della comunità, entro cui sono presenti molte associazioni che però svolgono attività settoriali e per conto proprio.

Il Sig. Raco ricorda poi l'**area dismessa della Palini Vernici**, ex area industriale che si trova nell'area centrale del paese, vicino al centro commerciale, e che ad oggi è solo un rudere e non sono previsti progetti di recupero; così come sono bloccati da anni i progetti di valorizzazione di aree lungo il lago. Racconta poi del **Centro di educazione ambientale²** gestito da Regione Lombardia che si trovava a Fraine con la finalità di valorizzare l'educazione ambientale, ad esempio attraverso la conoscenza della realtà della montagna.

Il Sig. Raco fa una riflessione sulle **opportunità per la fascia d'età anziana**. In merito all'*housing* sociale intergenerazionale in passato, si realizzava una comunità per 10/15 persone, ognuno con un appartamento all'interno della comunità. Oggi, servirebbe un luogo in cui ci sia spazio per creare una comunità che abbia a disposizione anche spazi comuni, di convivialità. Il problema principale rimane però legato all'investimento dei fondi: gli investitori privati, infatti, non sono interessati a sviluppare un progetto simile poiché non hanno ritorni. Tutta la riflessione rimanda a una mancanza di cultura di "apprezzamento" verso la fascia d'età anziana. In realtà, puntualizza Raco, manca anche un ragionamento verso la **fascia d'età giovane**, che continuano ad abbandonare Pisogne. Il motivo riguarda soprattutto la propensione del mercato immobiliare di Pisogne nel mettere le case in vendita piuttosto che in affitto. C'è una grande espansione edilizia nel comune, ma anche una grande perdita di abitanti. Sono dati contraddittori, dice Vincenzo Raco, da cui è necessario partire per progettare una città con una qualità di vita buona per le persone.

Il Sig. Raco fa delle **osservazioni al PGT**. Trent'anni fa l'amministrazione ha puntato sulla riqualificazione del centro storico, ma solo la parte del quartiere della Puda, con l'idea di continuare

¹ Le Officine Laminatoi Sebino (O.L.S.) è una azienda di Pisogne fondata nel 1947 dai fratelli Bellicini e dal rag. Bianchi. Produceva tondo per cemento armato e vergella. La fabbrica ha avuto momenti difficili nel febbraio 1977 con occupazioni di fabbrica, nel 1982 e nel maggio 1988. Ridimensionata, è passata il 3 aprile 1988 di proprietà della AFIM di Nave. Nel 2021, è stata costituita una società, denominata "Area Ols" che ha acquisito l'edificio dismesso con l'obiettivo di recuperare l'area (si veda: <https://www.bergamonews.it/2021/12/22/ex-ols-da-degrado-a-opportunita-e-nata-la-societa-che-si-occupera-del-rilancio/483910/>); tuttavia, l'inizio dei lavori non è mai stato attuato e solo nel 2023 è stata dichiarata la destinazione d'uso della zona, che diverrà un hub energetico (<https://www.vocecamuna.it/pisogne-larea-ex-ols-diventera-un-hub-energetico/>).

² Il Centro di Educazione Ambientale sorge nel territorio di Fraine; dotato di un salone didattico, camerate, servizi e mensa, ospitava scuole, centri estivi, famiglie e gruppi informali per attività con diversa durata. Tra le attività erano proposte: uscite didattiche in giornata, "scuole" di geologia o cartografia, attività di ecoturismo (su più giorni). Venivano organizzate anche alcune attività per disabili. <http://www.ceafraine.it/struttura.htm>

poi nella zona della Collaela; ma il mandato elettorale è finito prima di poter completare l'operazione. Nelle amministrazioni successive l'indirizzo è stato quello di puntare sulle nuove costruzioni (è più conveniente per un attore privato costruire il nuovo piuttosto che ristrutturare il vecchio). A tal proposito, sostiene Raco, serve un forte ruolo del pubblico che renda conveniente investire nel centro storico. Ad esempio, con la realizzazione di case strutturate in comunità alloggio che esaltino la socialità tra persone (come, ad esempio, la realtà di Domitys a Bergamo³).

Infine, un rimando al Centro di Educazione ambientale di Fraine che al momento è dismesso. Vincenzo Raco dice che il centro potrebbe rientrare nel giro del settore turismo dell'Auser regionale che si occupa anche di turismo sociale, però la struttura al momento non è adatta per ospitare dei turisti, andrebbe sistemata, rendendola anche inclusiva e accessibile.

Viene poi chiesto ai partecipanti all'incontro quali sono le loro previsioni sul futuro di Pisogne.

Il signor Pe interviene facendo un primo riferimento alle **attività commerciali**, che a suo parere saranno difficili da aprire, e molto dipenderà dalle scelte di indirizzo dell'amministrazione.

Interviene il signor Raco guardando ai **giovani** che se ne vanno per i costi delle case e per la mancanza di opportunità lavorative, se prima c'erano attività industriali legate alla lavorazione del tondino⁴ ora non sono più presenti, così come le banche prima presenti sul territorio si sono ridotte nel corso degli anni.

Interviene nuovamente il signor Pe facendo un rimando al **turismo**. A suo parere, a Pisogne mancano alberghi. Inoltre, gli abitanti del paese sono nuovi residenti che arrivano da altri paesi e lavorano in altri paesi e usano Pisogne solo per dormire, avendo magari la casa in collina.

Interviene il signor Raco, aggiungendo che mancano anche ristoranti di grandi dimensioni e anche sale con una buona capienza (non c'è più la possibilità di celebrare matrimoni). Sottolinea che serve lungimiranza nell'imprenditoria locale di modo che funzioni. Si potrebbe pensare a una riapertura dei ristoranti in alta quota. Ormai non si può più pensare di investire negli impianti sciistici considerando l'impatto dei cambiamenti climatici.

Vengono quindi chieste delle precisazioni al Presidente dell'Associazione Casa delle Arti in merito all'associazione. Pe spiega che l'associazione ha sede in centro storico, nel quartiere della Collaela. È stata organizzata una manifestazione artistica a maggio 2023 che ha attirato 135 artisti che hanno riempito il quartiere. Non è però possibile organizzare una manifestazione di più giorni perché non si sa dove far dormire gli artisti che intervengono.

Viene chiesto al Referente AUSER O.D.V. di Pisogne un commento riguardo le opportunità nel quartiere della Collaela in riferimento ai bisogni espressi da AUSER

Il problema della **Collaela** sta nella tipologia di abitazione: si tratta di case in verticale dove non è possibile fare ammodernamenti, in particolare inserire ascensori. Suggerisce di guardare i vincoli

³ La realtà di Domitys è attiva da oltre vent'anni in Italia, Francia e Belgio, con oltre 150 residenze e 16.000 ospiti. Domitys Bergamo è un residence per anziani autosufficienti dotata di appartamenti e servizi, oltre che a spazi di convivialità <https://www.domitys.it/>

⁴ Il tondino veniva prodotti in laminatoi. Tra i laminatoi di Pisogne c'era la OLS - Officine Laminatoi Sebino (1947), Predalva (1960), ALFER - Azienda Laminazione ferro S.p.a. (1957), ALA S.p.a. (1954), Lamifer, Ferp, Laminar, Feretti, OLS Piangrande ecc. (Fonte: rapporto, intervista a Aldo Derutti).

urbanistici. Racconta poi di un piccolo quartiere, una piccola comunità attiva entro il quartiere della Collaia, in particolare in piazza Berlai, dove vive una comunità familiare che movimentata molto il quartiere. Il signor Pe sottolinea che in quella zona sono presenti circa 9 case vacanze. Prima la Collaia era il quartiere popolare di Pisogne, con il centro in Via Torrazzo; ora non ci abita più nessuno.



Figura 2. Il quartiere Collaia

La sig.ra Annamaria Garattini sottolinea che a Pisogne sono molto presenti turisti che usano il paese per dormire, come punto di appoggio per poi visitare il lago d'Iseo, Bergamo, Brescia e anche Venezia. Il signor Pe conclude che l'associazione Case delle Arti ha carenza di spazi per le esposizioni. "Torcol" è uno spazio preso in affitto nel centro storico. Infine, sottolinea la mancanza di unità da parte delle associazioni sotto il profilo dell'organizzazione delle attività, e ricorda la realizzazione in un calendario "Arte insieme" che riuniva tutte le manifestazioni d'arte di Pisogne e paesi vicini, al fine di evitare sovrapposizioni.



Figura 3. Parte del tavolo di lavoro. La seconda da sinistra è la sig.ra Annamaria Garattini